

BATTERSI PER UN FUTURO

In questi ultimi anni i manipolatori di coscienze delle opulente società occidentali, con rinnovato vigore, hanno ostinatamente tentato di persuaderci che il sistema capitalistico é l'unico realisticamente possibile e valido. Ebbene, la grave crisi economica che colpisce non solo il nostro paese conferma le convinzioni di chi, come noi, ha sempre sostenuto che la società capitalista non è la migliore delle società possibili.

E' importante capire che limitandosi ad eliminare alcuni vertici dell'attuale sistema di potere, aprendo la strada alle soluzioni conservatrici e reazionarie di Bossi e Fini, o tantomeno a quelle incerte e dubbiose di un PDS ormai completamente asservito allo schieramento socialdemocratico, non si giungerà alla radice del problema, che si può risolvere solo rilanciando l'idea della necessità di una trasformazione radicale dell'attuale modello di sviluppo.

La cronaca di questi mesi lo ribadisce chiaramente: il governo Ciampi, la cui figura ci é stata presentata come nuova ed estranea alla vecchia classe politica (vorremmo che qualcuno ci spiegasse come può essere considerato estraneo al sistema politico colui che per anni é stato direttore della Banca D'Italia), di fronte alla crisi percorre la stessa strada dei governi precedenti.

Ciampi intende far pagare i costi della crisi economica esclusivamente ai ceti sociali più deboli.

Tagli alla spesa pubblica (sanità, pubblica istruzione, sistema pensionistico, servizi sociali); attacco al salario ed ai diritti dei lavoratori (taglio della scala mobile, accordo sindacati-governo sul costo del lavoro, cassa integrazione e licenziamenti); un'iniqua politica fiscale (invece di risolvere il problema dell'evasione si fa gravare il peso del deficit statale sui lavoratori dipendenti e sulla povera gente); un'accelerazione del processo di privatizzazione (funzionale agli interessi del grande capitale): ecco i modi con cui il governo intende risolvere i mali della nostra economia.

A tutto ciò noi rispondiamo con la nostra più netta e totale opposizione.

Il 25 settembre noi saremo in piazza per dire NO al governo Ciampi ma soprattutto per ribadire che a partire dai problemi dell'occupazione, della giustizia sociale e della salvaguardia dell'ambiente occorre dare inizio ad una nuova stagione di lotte che si ponga l'obbiettivo di trasformare l'attuale modello di sviluppo.

SABATO 25 SETTEMBRE, ore 14.00

da PIAZZA ESEDRA

**MANIFESTAZIONE NAZIONALE
DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI.**

COMITATO PROMOTORE

SPAZI SOCIALI

